

— A NETTI CENTESIMI 50 —

GAMBINI. Cristoforo Colombo.	PEDROTTI. Il Parrucchiere della Reggenza.	SCHIRA. Lia.
GLINKA. La Vita per lo Czar.	— Romea di Monfort.	SECCHI. La Fanciulla delle Asturie.
GOMES. Salvator Rosa.	— Tutti in maschera.	SINICO. Marinella.
GOUNOD. La Regina di Saba.	PERI. L'Espiazione.	— I Moschettieri.
— Romeo e Giulietta.	— I Fidanziati.	SPONTINI. Fernando Cortez.
GRAFFIGNA. La Duchessa di San Giuliano.	— Rienzi.	THOMAS. Il Caïd.
GUERCIA. Rita.	PETROCINI. La Duchessa de la Vallière.	— Il Sogno d'una notte d'estate.
HEROLD. Zampa (nuova traduzione italiana).	PINCHERLE. Il Rapimento.	TORRIANI. Carlo Magno.
LITTA. Il Viandante.	PINSUTI. Il Mercante di Venezia.	VACCAJ. Virginia.
LUCILLA. La bella fanciulla di Perth.	— Mattia Corvino.	VENTURELLI. Il Conte di Lara.
MAILLART. Gastibelza.	PISTILLI. Rodolfo da Brienza.	VERDI. Aida.
MARCARINI. Francesca da Rimini.	PIATANIA. Matilde Bentivoglio.	— Alzira.
MARCHIO. La Statua di Carne Mela. L'Alloggio Militare.	PONCHIELLI. Lina.	— Aroldo.
— Il Feudatario.	— Il Parlatore eterno.	— Un Bullo in maschera.
MERCADANTE. Orazje e Curiazj.	— I Promessi Sposi.	— La Battaglia di Legnano.
— La Schiava Saracena.	PONIATOWSKI. Piero de'Medici.	— I Due Foscari.
— Il Vascello di Gama.	RICCI F. Corrado d'Altamura.	— Don Carlo.
MERCURI. Adeliada.	— Estella.	— Ernani.
MEYERBEER. Dinorah.	— Una follia a Roma.	— Il Finto Stanislao.
— Il Profeta.	— Il Marito e l'Amante.	— La Forza del Destino.
— Roberto il Diavolo.	RICCI L. Il Diavolo a quattro.	— Gerusalemme.
— Gli Ugonotti.	RICCI (<i>fratelli</i>). Crispino e la Comare.	— Giovanna d'Arco.
MORONI. Amleto.	ROSSI GIO. La Contessa d'Altenberg.	— I Lombardi.
MUZIO. Claudia.	ROSSI LAURO. Il Domino nero.	— Luisa Miller.
— Giovanna la Pazza.	— La Figlia di Figaro.	— Macbeth.
— La Sorrentina.	ROSSINI. Roberto Bruce.	— <i>Idem</i> , riformato.
PACINI. La Fidanziata Corsa.	ROTA. Penelope.	— Nabucco.
— Malvina di Scozia.	SANELLI. Il Fornaretto.	— Rigoletto.
— Merope.	— Gennaro Annese.	— Simon Boccanegra.
— La Regina di Cipro.	— Gusmano.	— Stiffelio.
— Saffo.	— Luisa Strozzi.	— La Traviata.
— Stella di Napoli.	— La Tradita.	— Il Trovatore.
PEDROTTI. Fiorina.		— I Vespri Siciliani.
— Guerra in quattro.		VILLANIS. Giuditta di Kent.
— Mazeppa.		WEBER. Der Freischütz.

— A NETTI FRANCHI UNO —

BOITO. Mefistofele.	MARCHETTI. Don Giovanni d'Austria.
BOTTESINI. Ero e Leandro.	MASSENET. Il Re di Lahore.
CORONARO. La Creola.	PONCHIELLI. Il Figliuol prodigo.
GOMES. Maria Tudor.	— La Gioconda.
	— I Lituani.

— A PREZZI DIVERSI —

MEYERBEER. Struensee (tragedia). (lordi Fr. 4).	VERDI. Aida - in inglese ed Fr. 4).
VERDI. Aida in tedesco.	— Aida - in francese (lordi Fr. 2).
— Aida - in tedesco ed ital. (lordi Fr. 4).	— in spagnuolo ed ital. (lordi Fr. 4).

EDIZIONI RICORDI

V. BELLINI

As 45

I CAPULETI ED I MONTECCHI



Prezzo Lire UNA



— Proprietà dell'Editore. —

(DEPOSTO)



I CAPULETI ED I MONTECCHI di V. BELLINI

EDIZIONI ECONOMICHE RICORDI

Pianoforte solo (in-8.^o), netti Cent. 90

ALTRE EDIZIONI

Canto e Pianoforte (in-4.^o), lordi Fr. 26 —

Pianoforte solo (in-4.^o), lordi Fr. 18 —

*Riduzioni, Fantasie, Trascrizioni, ecc.
per varî strumenti.*

11091
I CAPULETI ED I MONTECCHI

Tragedia lirica in quattro parti

DI

FELICE ROMANI

V. BELLINI



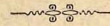
265. Regent Street. W.



CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO A
FONDO TORREFRANCA VENEZIA
LIB 638
BIBLIOTECA DEL

Proprietà letteraria. — Legge 25 giugno 1865.

PERSONAGGI

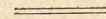


CAPELLIO, principale fra i Capuleti, e padre di Basso
GIULIETTA, amante di Soprano
ROMEO, capo dei Montecchi Contralto
TEBALDO, partigiano dei Capuleti, destinato
 sposo a Giulietta Tenore
LORENZO, medico e famigliare di Capellio . . . Tenore

CORI e COMPARSE

Capuleti - Montecchi - Damigelle - Soldati - Armigeri.

L'azione è in Verona: l'epoca è del tredicesimo secolo.



Il virgolato si omette.

Scm 2706



PARTE PRIMA

SCENA PRIMA.

Galleria nel palazzo di Capellio.

A poco a poco si vanno radunando i Partigiani di Capellio.

CORO (*a parti*)

- I. Aggiorna appena... ed eccoci
Surti anzi l'alba, e uniti.
- II. Che fia? Frequenti e celeri
Giunsero a noi gl'inviti.
- TUTTI Già Cavalieri e Militi
Ingombran la città...
- I. Alta cagion sollecito
Così Capellio rende.
- II. Forse improvviso turbine
Sul capo ai Guelfi or pende:
Forse i Montecchi insorgono
A nuova nimistà!
- TUTTI Peran gli audaci, ah! perano
Quei Ghibellin feroci!
Pria che le porte s'aprano
All'orde loro atroci,
Su i Capuleti indomiti
Verona crollerà.

SCENA II.

Capellio, Tebaldo, Lorenzo *e detti.*

TEB. O di Capellio generosi amici,
Congiunti, difensori, è grave ed alta
La cagion che ne aduna oggi a consesso.
Prende Ezzelino istesso
All'ire nostre parte, e de' Montecchi
Sostenitor si svela. Oste possente
Ad assalirne invia... Duce ne viene
De' Ghibellini il più abborrito e reo,
Il più fiero.

CORO Chi mai?

TEB. Romeo.

CORO Romeo!

I Capuleti

10-80

1

CAP. Sì, quel Romeo, quel crudo
Del mio figlio uccisor: egli (fra voi
Chi fia che il creda?), egli di pace ardisce
Patti offerir, e ambasciator mandarne
A consigliarla a noi.

CORO Pace! Signor!

CAP. Giammai.

LOR. Nè udire il vuoi?

Utili forse e onesti
Saranno i patti. A così lunghe gare
Giova dar fine omai;
Corse gonfio di sangue Adige assai.

CAP. Fu vendicato. Il mio soltanto è inutile;
Chi lo versò respira. - E mai fortuna
Non l'offerse a'miei sguardi... Ignoto a tutti
Poichè fanciul partia, vagò Romeo
Di terra in terra, ed in Verona istessa
Ardì più volte penetrare ignoto.

TEB. Rinvenirlo io saprò: ne feci il voto.

È serbata a questo acciario
Del tuo sangue la vendetta:
L'ho giurato per Giulietta,
Lo sa Italia, il ciel lo sa.

Tu d'un nodo a me sì caro
Solo affretta il dolce istante;
Ed il voto dell'amante
Il consorte adempirà.

CAP. Sì: m'abbraccia. A te d'Imene
Fia l'altar sin d'oggi acceso.

LOR. Ciel! sin d'oggi?

CAP. E donde viene

Lo stupor che t'ha compreso?

LOR. Ah! Signor, di febbre ardente...
Mesta, afflitta, e ognor giacente...
Ella... il sai... potria soltanto
Irne a forza al sacro altar.

TEB. Come! A forza!

CAP., CORO E avrai tu il vanto

Di por fine al suo penar.

TEB. L'amo, ah! l'amo, e mi è più cara,
Più del Sol che mi rischiara;
È riposta, è viva in lei
Ogni gioia del mio cor.

Ma se avesse il mio contento
A costarle un sol lamento,
Ah! piuttosto io sceglierei
Mille giorni di dolor.

CAP. a 3 Non temer! tuoi dubbi acqueta:
La vedrai serena e lieta,
Quando te del suo germano
Stringa al sen vendicator.

CORO Nostro Duce e nostro scampo,
Snuda il ferro ed esci in campo:
Di Giulietta sia la mano
Degno premio al tuo valor.

LOR. (Ah! Giulietta! or fia svelato
Questo arcano sciagurato:
Ah! non v'ha potere umano
Che ti plachi il genitor!)

CAP. Vanne, Lorenzo: e tu, che il puoi, disponi
Giulietta al rito: anzi che il Sol tramonti
Compiuto il voglio. Ella doman più lieta
Fia che ralleghi le paterne mura.

(Lor. vuol parlare. Cap. lo accommiata severamente)
Ubbidisci. (Lor. parte)

TEB. Ah! signor...

CAP. Ti rassicura.

Sensi da'miei diversi
Non può nutrir Giulietta: e a lei fia caro,
Come a noi tutti, il pro' guerrier che unisce
I suoi destini ai miei

TEB. Di tanto bene
Mi persuade amor, è il cor propenso
A creder vero quel che più desia. (suon di tromba)

CAP. Ma già vèr noi s'invia
Il nemico orator. - Avvi fra voi
Chi de' Montecchi alle proposte inchini?
TUTTI Odio eterno ai Montecchi, ai Ghibellini.

SCENA III.

Romeo con seguito di Scudieri, e detti.

ROM. Lieto del dolce incarco a cui mi elegge
De' Ghibellini il duce, io mi presento,
Nobili Guelfi, a voi. Lieto del pari
Possa udirmi ciascun, poichè verace
Favella io parlo d'amistade e pace.

TEB. Chi fia che nei Montecchi
Possa affidarsi mai?

CAP. Fu mille volte
Pace fermata, e mille volte infranta.

ROM. Stassi in tua man che santa
E inviolabil sia. Pari in Verona
Abbian seggio i Montecchi, e sia Giulietta
Sposa a Romeo.

CAP. Sorge fra noi di sangue
Fatal barriera, e non sarà mai tolta.
Giammai, lo giuro.

CORO E il giuriam tutti.
ROM. Ascolta.

Se Romeo t' uccise un figlio,
In battaglia a lui diè morte:
Incolpar ne dêi la sorte;
Ei ne pianse, e piange ancor.
Deh! ti placa, e un altro figlio
Troverai nel mio Signor.

CAP. Riedi al campo, e di' allo stolto
Che altro figlio io già trovai.
Come! e qual?

ROM. Io.

ROM. Tu? (Che ascolto!)

Odi ancor...

CAP. Dicesti assai.
TEB. Qui ciascuno ad una voce

Guerra a voi gridando va.

CORO Guerra a morte, guerra atroce!
ROM. Ostináti, e tal sarà.

La tremenda ultrice spada
A brandir Romeo si appresta:
Come folgore funesta
Mille morti apporterà.

Ma vi accusi al Cielo irato
Tanto sangue invan versato;
Ma su voi ricada il pianto
Che alla patria costerà.

TUTTI Esci, audace. Un Dio soltanto
Giudicar fra noi saprà.

(partono tutti)

SCENA IV.

Gabinetto negli appartamenti di Giulietta.

Giulietta sola.

Eccomi in lieta vesta... Eccomi adorna...
Come vittima all' ara/ Oh! almen potessi
Qual vittima cader dell' ara al piede!

O nuziali tede,
Abborrite così, così fatali,
Siate, ah! siate per me faci ferali.

Ardo... una vampa, un foco
Tutta mi strugge *. Un refrigerio ai venti

(* si affaccia alla finestra e ritorna)

Io chiedo invano. - Ove se' tu, Romeo?

In qual terra t' aggiri?

Dove, dove inviarti i miei sospiri?

Oh quante volte, oh! quante

Ti chiedo al Ciel piangendo!

Con quale ardor t' attendo,

E inganno il mio desir!

Raggio del tuo sembiante

Parmi il brillar del giorno:

L' aura che spira intorno

Mi sembra un tuo respir. (siede afflittissima)

SCENA V.

Giulietta, Lorenzo, indi Romeo.

LOR. Propizia è l'ora. A non sperato bene

Si prepari quell' alma.

Giulietta!

GIU. Oh! mio Lorenzo! (si getta nelle sue braccia)

LOR. (sostenendola) Or via, ti calma.

GIU. Sarò tranquilla in breve,

Appien tranquilla. A poco a poco io manco,

Lentamente mi struggo... Ah! se un istante

Rivedessi Romeo... Romeo potria

La fuggente arrestar anima mia.

LOR. Fa cor, Giulietta... egli è in Verona...

GIU. Oh Cielo!

Nè a me lo guidi?

LOR. All' improvvisa gioia

Reggerai tu?

GIU. Più che all' affanno.

LOR. Or dunque

Ti prepara a vederlo: io te 'l guidai
 Per quel segreto e a noi sol noto ingresso. *(apre un*
 ROM. Mia Giulietta!... *uscio segreto e n'esce Romeo)*
 GIU. *(correndo a lui)* Ah!... Romeo!...
 LOR. Parla somnesso. *(Lor. parte)*

SCENA VI.

Romeo e Giulietta.

GIU. Io ti rivedo, oh gioia!
 Sì, ti rivedo ancor.
 ROM. Oh mia Giulietta!
 Qual ti ritrovo io mai!
 GIU. Priva di speme,
 Egra, languente, il vedi,
 E vicina alla tomba. E tu qual riedi?
 ROM. Infelice del pari, e stanco alfine
 Di questa vita travagliata e oscura
 Non consolata mai da un tuo sorriso,
 Vengo a morir deciso,
 O a rapirti per sempre a' tuoi nemici.
 Meco fuggir dêi tu.
 GIU. Fuggir! che dici!
 ROM. Sì, fuggire: a noi non resta
 Altro scampo in danno estremo.
 Miglior patria avrem di questa,
 Ciel migliore ovunque andremo:
 D'ogni ben che un cor desia
 A noi luogo amor terrà.
 GIU. Ah! Romeo! Per me la terra
 È ristretta in queste porte:
 Qui mi annoda, qui mi serra
 Un poter d'amor più forte.
 Solo, ah! solo all' alma mia
 Venir teco il Ciel darà.
 ROM. Che mai sento? E qual potere
 È maggior per te d'amore?
 GIU. Quello, ah! quello del dovere,
 Della legge e dell'onore.
 ROM. a 2 Ah! crudel, d'onor ragioni
 Quando a me tu sei rapita?
 Questa legge che mi opponi
 È smentita dal tuo cor.

Deh! t'arrendi a' preghi miei,
 Se ti cal della mia vita;
 Se fedele ancor mi sei,
 Non udir che il nostro amor.
 GIU. Ah! da me che più richiedi,
 S'io t'immolo e core e vita?
 Lascia almen, almen concedi
 Un sol dritto al genitor.
 Io morirò se mio non sei,
 Se ogni speme è a me rapita;
 Ma tu pure alcun mi dêi
 Sacrificio del tuo cor. *(odesi festiva musica*
 ROM. Odi tu? L'altar funesto *da lontano)*
 Già s'infiora, già t'attende.
 GIU. Fuggi, ah! fuggi.
 ROM. Teco io resto.
 GIU. Guai se il padre ti sorprende!
 ROM. Ei mi sveni, o di mia mano
 Cada spento innanzi a te.
 GIU. Ah! Romeo!
 ROM. Mi preghi invano. *(supplichevole)*
 GIU. Ah! pietà... di te... di me.
 ROM. a 2 Vieni, ah! vieni, e in me riposa:
 Sei mio bene, sei mia sposa;
 Questo istante che perdiamo
 Più per noi non tornerà.
 In tua mano è la mia sorte,
 La mia vita, la mia morte...
 Ah! non m'ami come io t'amo...
 Ah! non hai di me pietà.
 GIU. Cedi, ah! cedi un sol momento
 Al mio duolo, al mio spavento;
 Siam perduti, estinti siamo,
 Se più cieco amor ti fa.
 Deh! risparmia a questo core
 Maggior pena, orror maggiore...
 Ah! se vivo è perchè t'amo...
 Ah! l'amor con me morirà.
(vinto dalle preghiere di Giulietta, Romeo si parte per
l'uscio segreto. Ella si allontana tremante).

FINE DELLA PARTE PRIMA.

PARTE SECONDA

SCENA PRIMA.

Atrio interno nel palazzo di Capellio.

Di fronte scalinata che conduce a gallerie praticabili. Grandi veroni sulle gallerie che mettono nelle sale del palazzo, illuminate per magnifica festa. - E notte.

Entrano da vari lati i Cavalieri e le Dame invitati alla festa.

CORO

Lieta notte avventurosa
 A rei giorni ancor succede.
 Taccion l'ire e l'armi han posa
 Dove accende Imen le tede:
 Dove un riso Amor discioglie
 Ivi è giubilo e piacer.
 Festeggiam con danze e canti
 Questo illustre e fausto Imene:
 Il gioir di pochi istanti
 Sia compenso a molte pene:
 Nè ci segua in queste soglie
 Alcun torbido pensier.
 Dove un riso Amor discioglie
 Ivi è giubilo e piacer.
(salgono le scalinate, e si perdono nelle gallerie)

SCENA II.

Romeo in abito di Guelfo, e Lorenzo,

LOR. Deh! per pietà t'arresta;
 Non t'inoltrar di più: mal ti nasconde
 Questa de' Guelfi assisa.
 ROM. Al mio periglio
 Pensar poss'io, quando un rival si accinge
 A rapirsi il mio ben?... Ma ciò non fia.
 Non fia per certo, il giuro.
 LOR. Ahi lasso! è tolta
 Forse ogni speme.

ROM. Una me'n resta... Ascolta.
 Segretamente e in guelfe spoglie avvolti,
 Col favor della tregua, entro Verona
 Mille si stanno Ghibellini armati.
 LOR. Cielo!
 ROM. Non aspettati,
 Piomberan sui nemici, ed interrotte
 Fian le nozze così.
 LOR. Funesta notte!
 E me di sangue e strage
 Complice fai? Me traditor di questa
 Famiglia rendi?
 ROM. Ebben mi svela, e salva
 Il mio rival così... « Compia il mio sangue
 »Il suo trionfo.
 LOR. »Ah! che mai dici?... ah! cambia,
 »Cambia consiglio... Ad impedir tai nozze
 »Bastiam Giulietta ed io... t'affida a entrambi.
 ROM. »Odi: e sostieni che consiglio io cambi.
(odesi di dentro gran tumulto; squillano le trombe, echeggiano strida, e vedonsi dalle gallerie tutti i convitati in iscompiglio correre di qua e di là)
 LOR. Qual tumulto!
 ROM. Oh gioia estrema!
 VOCI I Montecchi!
 ROM. È salva. *(di dentro)*
 CORO *(sulle gallerie)* All'armi!
 LOR. Fuggi... va...
 ROM. Tebaldo! trema;
 Io già corro a vendicarmi.
 Quella tromba è suon ferale,
 Suon di morte al mio rivale.
 »D'imeneo le odiate tede
 »Il suo sangue estinguerà.
 LOR. Taci, taci; d'ogni lato
 Gente accorre... ognuno è armato...
 Oh! qual scena il cor prevede
 Di furore e crudeltà!
 CORO Ah! chi d'armi a noi provvede!
 Chi soccorso, o ciel, ne dà!
(Romeo si allontana velocemente, Lorenzo lo segue)

SCENA III.

*Il luogo rimane sgombro; a poco a poco il tumulto si allontana.
Giulietta sola scende dalla galleria.*

GIU. Tace il fragor... silenzio
Regna fra queste porte...
Grazie ti rendo, o sorte;
Libera io sono ancor.
Ma de' congiunti il sangue
Per me versato or viene...
Forse trafitto, esangue
Giace l'amato bene...
Forse... oh! qual gel!... qual foco
Scorrer mi sento in cor!
Ah! per Romeo v'invoco,
Cielo, Destino, Amor.

SCENA IV.

Romeo e Giulietta.

ROM. Giulietta!
GIU. Ahimè!... chi vedo?
ROM. Il tuo Romeo: t'acqueta.
GIU. Ahi lassa!... e ardisci?...
ROM. Io riedo
A farti salva e lieta...
Seguimi.
GIU. Ah! dove? ah! come?
Te perderesti e me.
ROM. Io te lo chiedo in nome
Della giurata fè.
CORO Morte ai Montecchi! *(di dentro)*
GIU. Ah! lasciami;
Gente vèr noi s'avvia.
ROM. Io t'aprirò fra i barbari
Con questo acciar la via. *(per trascinarla seco)*

SCENA V.

*Tebaldo e Capellio con Armigeri da un lato,
dall'altro Lorenzo.*

CAP. Ferma.
TEB. Che miro? Il perfido
Nemico ambasciator!

LOR. (Cielo!... è perduto il misero.)
ROM. Oh rabbia!
GIU. Oh mio terror!
CAP. Armato! in queste soglie!
TEB. Sotto mentite spoglie!
Quale novella insidia,
Empio, tentavi ordir?
Soldati olà...

GIU. *(frapponendosi)* Fermate:
Padre... Signor, pietate...
CAP. Scóstatì...
TEB. E qual pensiero

CAP. Prendi d'un menzognero?
TEB. Giulietta?

GIU. Non rispondi?
CAP., TEB. Tu tremi?... ti confondi?
TEB. Fellon!... chi sei?

ROM. Son tale... *(a Rom.)*

GIU. Ah! no, non ti scoprir.

ROM. Io sono a te rivale.

LOR. *(Incauto!)*

GIU. O rio martir!

TEB., CAP. Rivale! che intendo?

GIU. Lorenzo, m'aita.

LOR. Oh istante tremendo!

ROM. Ahimè! l'ho tradita.

TUTTI

TEB., CAP. Oh notte, raddensa

Le tenebre in cielo,

Ricopri d'un velo

Il nostro rossor.

LOR. Le vene m'invade

Un brivido, un gelo...

Sugli occhi mi cade

Un velo d'orror.

ROM., GIU. Soccorso, sostegno

Accorda^{le,}
gli, o cielo,

Me sol^o
a fa segno

Del loro furor.

(odesi strepito d'armi)

CORO *(di dentro)* Accorriam... Romeo!

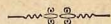
CAP., TEB.

Quai grida!

ROM. I miei fidi!
 GIU. Oh gioia!
 CORO (*in scena*) E desso.
 A salvarti un Dio ci guida:
 Vien, Romeo, tuoi fidi hai presso.
 CAP. Tu Romeo! nè ti svenai?
 TEB. E mi sfuggi?... e tu vivrai?
 ROM. Sangue, o barbari, bramate,
 Ed il sangue scorrerà.
 TEB. Al furor che si ridesta,
 CAP. Alla strage che s'appresta,
 ROM. Come scossa da tremuoto
 CORO Tutta Italia tremerà.
 LOR. Giusto Cielo, tu gli arresta
 Da battaglia sì funesta.
 GIU. Sveglia in essi un qualche moto
 Di rimorso e di pietà.
 GIU., ROM. Se ogni speme è a noi rapita
 Di mai più vederci in vita,
 Questo addio non fia l'estremo,
 Ci vedremo almeno in ciel.
 TEB., CAP. Sul furor che si ridesta,
 CORO Sulla strage che si appresta
 Anzi tempo, o Sol, risplendi
 E dirada all'ombre il vel.
 LOR. Piomba, o notte, e al ciel contendi
 Lo spettacolo crudel.

FINE DELLA PARTE SECONDA.

PARTE TERZA



SCENA PRIMA.

Appartamento nel palazzo di Capello.

Segue la notte: il luogo è rischiarato da antichi doppiieri.

*La musica esprime un lontano rumore,
 che a poco a poco va cessando.*

Giulietta sola.

Nè alcun ritorna!... Oh! cruda,
 Dolorosa incertezza! - Il suon dell'armi
 Si dileguò... Sol tratto tratto un fioco,
 Incerto mormorio lunge si desta,
 Come vento al cessar della tempesta.
 Chi cadde, ohimè! chi vinse?
 Chi primo io piangerò? - Nè uscir poss'io!...
 E ignara di mia sorte io qui m'aggirò!

SCENA II.

Lorenzo e detta.

GIU. Lorenzo! ebbene?...
 LOR. Salvo è Romeo.
 GIU. Respiro.
 LOR. Nella vicina rôcca
 Da' suoi sorpresa, da Ezzelin soccorso
 Sperar ei puote... ma tu, lassa!... in breve
 Di Tebaldo al castel tratta sarai,
 Se in me non fidi, se al periglio estremo
 Con estrema fermezza or non provvedi.
 GIU. Che far? Favella.
 LOR. Hai tu coraggio?
 GIU. E il chiedi?
 LOR. Prendi: tal filtro è questo,
 E sì possente, che sembante a morte
 Sonno produce. A te creduta estinta
 Tomba fia data ne' paterni avelli...

GIU. Oh ! che di' tu ? fra quelli
Giace il fratello da Romeo trafitto...
Esso del mio delitto
Sorgeria punitor...

LOR. Al tuo svegliarti
Sarem presenti il tuo diletto ed io...
Non paventar. Tremi ? t'arrettri ?

GIU. Oh Dio !

Morte io non temo, il sai,
Sempre la chiesi a te.
Pur non provato mai
Sorge un terrore in me
Che mi sgomenta.

Se del licor possente
Fallisse la virtù...
Dubbio crudele !

Se in quell'orror giacente
Non mi destassi più...

LOR. Deh ! fida in me,
Sarai contenta.

Prendi, gl'istanti volano,
Il padre tuo s'avanza.

GIU. Il padre, ah ! porgi, salvami. (beve)

LOR. Salva già sei, costanza !

GIU. Guidami altrove.

SCENA III.

Capellio con seguito, e detti.

CAP. Arresta.

LOR. Calmati. (piano a Giu.)

CAP. Ar cor sei desta ?

Concedo al tuo riposo
Brevi momenti ancor.

Esci ; e a seguir lo sposo
Ti appresta al nuovo albor.

CORO Lassa ! d'affanni è piena...

Geme... si regge appena.

Più mite a lei favella ;

L'uccide il tuo rigor. (Cap. rinnova a Giu.

GIU. Ah ! non poss' io partire il cenno d'uscire)

Priva del tuo perdono :

Presso alla tomba io sono,
Dammi un amplesso almen.
Pace una volta all' ire,
Pace ad un cor che more...
Dorma ogni tuo furore
Del mio sepolero in sen.

CAP. Lasciami...

LOR. (a Giu.) (Ah ! vieni e simula).

CAP. Alle tue stanze riedi.

CORO Ella è morente, il vedi :
Poni al tuo sdegno un fren.

(Giu. parte sostenuta da Lor.)

SCENA IV.

Capellio, e seguito.

CAP. Qual turbamento io provo !

Quale scompiglio in cor ! Taci, o pietade :

Viltà saresti. Di Tebaldo in traccia

Corra qualcuno, e di Lorenzo i passi

Spiate voi ; sospetto omai mi è desso.

Nè uscir, nè altrui parlar gli sia concesso. (partono)

SCENA V.

Luogo remoto presso il palazzo di Capellio.

In fondo, a traverso un grand'arco, vedesi una galleria che mette
all'interno del palazzo medesimo.

Romeo solo.

Deserto è il loco. - Di Lorenzo in traccia
Irne poss' io. - Crudel Lorenzo ! anch'esso
M'obblia nella sventura, e congiurato
Col mio destin tiranno,
Mi abbandona a me solo in tanto affanno.
Vadasi. - Alcu si appressa...
Crudele inciampo !

SCENA VI.

Tebaldo e Romeo.

TEB. Olà ! chi sei, che ardisci

Aggirarti furtivo in queste mura ?

Non odi tu ?

ROM. Non t'appressar. Funesto
Il conoscermi fora.

TEB. Io ti conosco
All'audace parlar, all'ira estrema
Che in me tu desti.

ROM. Ebben mi guarda e trema.

TEB. Stolto! ad un sol mio grido
Mille a punirti avrei:
Ma vittima tu sei
Serbata a questo acciar.

ROM. Vieni: io ti sprezzo, e sfido
Teco i seguaci tuoi:
Tu bramerai fra noi
L'Alpi frapposte e il mar.

TEB., ROM. Un Nume avverso, un Fato,
Che la ragion ti toglie,
T'ha spinto in queste soglie
La morte ad incontrar.

TEB. All'armi!

ROM. All'armi! *(per uscire, odesi musica lugu-*

TEB. *Arresta. bre; si fermano sorpresi)*

ROM. Qual mesto suon echeggia?

VOCI Ahi sventurata! *(in lontananza)*

ROM. Oh Dio!

TEB. Presentimento orribile!

SCENA VII.

Comparisce un corteggio funebre che diffila lungo la galleria.

CORO »Come a cader fu rapido
»Il fior de' tuoi verd'anni!
»Come su te sollecito
»Nembo piombò crudel!
Pace alla tua bell'anima
Dopo cotanti affanni!
Vivi, se non fra gli uomini,
Vivi, o Giulietta, in ciel.

ROM. Giulietta!

TEB. Spenta...

ROM. Oh barbari!

TEB., ROM. Mi scende agli occhi un vel.

(rimangono immobili alcuni momenti. Rom. pel primo si scuote, e gettando la spada, si precipita disperato innanzi a Tebaldo)

a 2

ROM. Ella è morta, o sciagurato,
Per te morta di dolore.
Paga alfine è del tuo cuore
L'ostinata crudeltà.
Svena, ah! svena un disperato...
A' tuoi colpi il sen presento...
Sommo bene in tal momento
Il morir per me sarà.

TEB. Ah! di te più disperato,
Più di te son io trafitto...
L'amor mio come un delitto
Rinfacciando il cor mi va.
Viv, ah! vivi, o sventurato,
Tu che almen non hai rimorsi:
Se a' miei dì non tronchi il corso,
Il dolor mi ucciderà.

FINE DELLA PARTE TERZA.

PARTE QUARTA

SCENA PRIMA.

Recinto ove sono le tombe de' Capuleti.

Famigliari di Capellio, uomini e donne, circondano la tomba di Giulietta in diverse attitudini di dolore, spargendola di fiori.

CORO

Addio per sempre, o vergine,
Invan richiesta e pianta!
Per rimaner fra gli uomini
Troppo eri bella e santa:
Di te si piacque il Cielo,
E ti bramò per sè.

Addio: per queste lagrime,
Per questi fior' versati,
Alla dolente patria
Prega più destri i fati;
Cura ti prenda e zelo
Di chi fu caro a te.

(partono)

SCENA II.

Romeo solo.

E questo il loco!... ella qui porsa, ed io...
Io pur fra poco poserò fra questi
Muti avelli con lei... la stessa tomba
Ci accoglierà. Tale ci hai tu serbato
Talamo nuzial, barbaro Fato!
Giulietta!... oh! mia Giulietta!
Ove sei tu?... Questo velo ferale
Ti copre a' sguardi miei... tolgasi. - Oh!... vista!
L'adorato mio ben... Bella è la morte
Nel suo sembiante... a me sorrider sembra
Quel labbro ancora di dolcezza pieno...
Sembra giacer a cheto sonno in seno.

Ah! se tu dormi svegliati,
Sorgi, mio ben, mia speme...
Vieni, fuggiamo insieme...
Amor ci condurrà. (alcuni momenti di silenzio)

Ma tu non odi. Ah! misero!
Io delirai... sognai.
Chiuse per sempre i rai,
Mai più si desterà.
Stagnate, o lagrime,
Al core intorno...
Non vale il piangere,
Convien morir.
Mai più mi splendano
I rai del giorno:
Sia questo l'ultimo
De' miei sospir.

SCENA ULTIMA.

Giulietta che si risveglia, e Romeo.

ROM. O tu che morte chiudi,
Gemma fatal non mai da me divisa,
Vieni al mio labbro... Raccogliete voi
L'ultimo mio respiro,
Tombe de' miei nemici.

(si avvelena)

GIU. (dalla tomba)

Ah!

ROM.

Qual sospiro!

GIU. Romeo!... Romeo!...

ROM.

La voce sua!... mi chiama!...

Già m'invita al suo sen. * Ciel! che vegg'io?...

GIU. Romeo!!

(* Giu. sorge dalla tomba)

ROM.

Giulietta!! oh Dio!...

GIU. Sei tu?

ROM.

Tu vivi?

GIU.

Ah! per non più lasciarti

Io mi desto, mio ben... la morte mia

Fu simulata...

ROM.

Oh! che di' tu?

GIU.

L'ignori?

Non vedesti Lorenzo?

ROM.

Altro io non vidi...

Altro io non seppi... ahimè!... ch'eri qui morta,

E qui venni... ah! infelice!

GIU.

Ebben, che importa?

Son teo alfin: ogni dolor cancella

Un nostro amplesso... andiam...

ROM. Restarmi io deggio
Eternamente qui...

GIU. Che dici mai?
Parla... parla... Ah! Romeo!...

ROM. (si nasconde il capo fra le mani) Tutto già sai.
GIU. Ah! crudel! che mai facesti?
ROM. Morte io volli a te vicino.
GIU. Deh! che scampo alcun t' appresti...
ROM. Ferma, è vano...
GIU. Oh! rio destino!
ROM. Cruda morte io chiudo in seno...
GIU. Ch' io con te l' incontri almeno...
Dammi un ferro...

ROM. Ah! no... giammai.
GIU. Un veleno...
ROM. Il consumai.
Vivi... vivi... e vien talora
Sul mio sasso a lagrimar.
GIU. Ciel crudele! ah! pria eh' ei mora,
I miei dì tu dèi troncar.
ROM. Giulietta!... al seno stringimi:
Io ti discerno appena.
GIU. Ed io ritorno a vivere
Quando tu dèi morir!!
ROM. Cessa... il vederti in pena
Accresce il mio martir.
Più non ti veggo... ah! parlami...
Un solo accento ancor...
Rammenta il nostro amor...
Io manco... Addio!...

GIU. Oh! sfortunato! attendimi...
Non mi lasciare ancor...
Pósati sul mio cor...
Ei muore... oh!... Dio!

(Romeo muore, Giulietta cade svenuta)

36224



ELENCO DEI LIBRETTI

publicati dal R. Stabilimento

TITO DI GIO. RICORDI

— A NETTI CENTESIMI 30 —

BATTISTA. Anna la Pria. BELLINI. Beatrice di Tenda. — I Capuleti e i Montecchi. — Norma. — Il Pirata. — I Puritani e i Cavalieri. — La Sonnambula. — La Straniera. CIMAROSA. Giannina e Bernardino. — Il Matrimonio segreto. CORONARO. Un Tramonto. DONIZETTI. L' Ajo nell' imbarazzo. — Anna Bolena. — Belisario. — Betly. — Il Campanello. — Il Furioso. — L' Elisir d' amore.	DONIZETTI. La Figlia del Reggimento. — Gemma di Vergy. — Lucia di Lammermoor. — Lucrezia Borgia. — Marino Faliero. — Parisina. — La Regina di Golconda. — Roberto Devereux. MERCADANTE. Il Bravo. — Il Giuramento. — La Vestale. MEYERBEER. Il Crociato in Egitto. MOZART. Don Giovanni. RICCI F. Le Prigioni di Edimburgo. RICCI L. Un' Avventura di Scaramuccia.	RICCI L. Chiara di Rosemberg. — Chi dura vince. — I Due Sergenti. — Eran due ed or son tre ovvero Gli Esposti. ROSSINI. L' Assedio di Corinto — Il Barbiere di Siviglia. — La Cenerentola. — Il Conte Ory. — La Gazza Ladra. — Guglielmo Tell. — L' Italiana in Algeri. — Matilde di Shabran. — Mosè. — Otello. — La Pietra del Paragone. — Semiramide. SPONTINI. La Vestale.
---	--	---

— A NETTI CENTESIMI 50 —

ALTAVILLA. I Pirati di Batteria. APOLLONI. Adelchi. — Il Conte di Chenismarch. — L' Ebreo. ASPA. Un Travestimento. AUBER. Fra Diavolo. — La Muta di Portici. BALFE. Pittore e Duca. BARONI. Ricciarda. BENVENUTI. Il Falconiere. — Guglielmo Shakespeare. — La Stella di Toledo. BONA. Don Carlo. BONIFORTI. Giovanna di Fiandra. BOTTESINI. Ali Babà. — Il Diavolo della notte. BRAGA. Caligola. — Estella di San Germano. — Reginella. — Il Ritratto.	BUTERA. Elena Castriotta. BUZZI. Ermengarda. — Saul. BUZZOLLA. Amleto. CAGNONI. Amori e trappole. — Un Capriccio di donna. — Don Bucefalo. — La Fioraja. — Michele Perrin. — Il Testamento di Figaro. — Il Vecchio della Montagna. CAMPANA. Esmeralda. CAMPIANI. Taldo. CHIAROMONTE. Caterina di Cleves. COPPOLA. L' Orfana Guelfa. DALLA BARATTA. Il Cuoco di Parigi. DE GIOSA. Silvia. DONIZETTI. Caterina Cornaro — Don Pasquale. — Don Sebastiano.	DONIZETTI. Elisabetta. — Linda di Chamounix. — Maria Padilla. — Maria di Rohan. — Paolina e Poliuto (i Martiri). FACCIO. Amleto. — I Profughi Fiamminghi. FERRARI. Ultimi giorni di Suli. FIORAVANTI. La Figlia del fabbro. — Il Notajo d' Ubeda. — I Zingari. FIORAVANTI ed altri. Don Procopio. FLOTOW. Alessandro Stradella. — Il Boscajuolo. FORONI. Cristina Regina di Svezia. GABRIELLI. Il Gemello. GALLI. Giovanna dei Cortuosi.
--	---	--